

La quaresima del “noi” *

L'appello della quaresima è personale. Ma è anche collettivo, dimensione un po' persa dopo l'ubriacatura sessantottina del “tutto è politica”. In un passo del profeta Gioele letto all'inizio di quaresima così è scritto: "suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra". Ma può ancora la quaresima, avere una risonanza collettiva, essere un fatto di popolo: "Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti"? Può la quaresima avere ancora oggi una dimensione corale? Al tempo del profeta Gioele c'era bisogno di una convocazione universale, di un colpo di reni di popolo: devastata la campagna, la terra in lutto, la vite diventata secca, marciti i semi sotto la terra, i granai vuoti, esaurito il vino nuovo, esaurito l'olio, gli alberi secchi e, conclusione delle conclusioni, amara ma anche attuale: "È venuta a mancare la gioia tra i figli dell'uomo". Non dico che il nostro sia un tempo peggiore di quello del profeta, però è anche vero che a livello collettivo, di società civile ed ecclesiale, ci succede di osservare con sgomento quanto sta accadendo. Al punto che si fatica ad indicare una speranza. Come se i problemi fossero – lo dico con estremo rispetto - solo quelli del lavoro e delle tasse. Come se assistessimo a una sorte di resa collettiva, come se da una palude simile non ci si potesse nemmeno immaginare di uscire, o quasi non ci si dovesse neppure indignare, "perché da che mondo è mondo" si dice "le cose vanno così". “Sono tutti uguali”, si commenta pensando ai politici, di scandalo in scandalo. Come se non si potesse ritornare a una terra diversa, a un'umanità diversa. Disarmati rispetto alla percezione che forse quello che abbiamo costruito non è proprio il miglior mondo possibile, ma insieme indisponibili a metterlo in discussione, forse per paura di perdere qualche privilegio, qualche comodità acquisita.

Respira invece in molte letture di quaresima una fiducia nella possibilità di un cambiamento, di un ritorno o se volete di una conversione. "Convertitevi", "ritornate", stesso verbo in ebraico. Ed è significativo che l'appello è al plurale.

Ebbene, è di questa dimensione collettiva della conversione che oggi vorrei parlare. Come se fossimo chiamati in questo momento a reagire con energia. Nella trasparenza, nella ricerca del bene comune. Cosa dimenticata. A cui ritornare. Coralmente!

Perché, vedete, se l'appello alla conversione è sempre individuale (“convertiti e credi al vangelo” ci siamo sentiti dire nell'imposizione delle ceneri), non possiamo ignorare che c'è sempre una qualche responsabilità collettiva della società e della Chiesa, rispetto ai comportamenti inaccettabili dei singoli.

Consentitemi due esemplificazioni.

La prima riguarda l'episodio di due mesi fa accaduto allo stadio di Busto Arsizio quando un giocatore di colore di una squadra milanese fu ripetutamente oggetto di sfottò e cori razzisti. Ci siamo scandalizzati, i responsabili sono stati identificati. Ora c'è il processo. Ma il processo riuscirà a riconoscere che le responsabilità individuali si appoggiano anche in anni durante i quali si è tollerato che esponenti illustri della politica italiana si esprimessero nei confronti degli immigrati in modo volgare, rivolgendo loro epiteti sprezzanti, anni nei quali si è speculato sulle ansie e le paure degli italiani e si sono costruite fortune elettorali sulla chiusura verso gli immigrati, senza temere conseguenze di sorta? A seminare vento, poi si raccoglie tempesta.

La seconda è legata alla recente celebrazione del “giorno della memoria”, alla commemorazione della *shoà* di fine gennaio. Sappiamo bene come dietro a quella catastrofe ci fosse l'ideologia neo pagana del nazismo, sappiamo bene come la Chiesa e diversi cristiani si adoperarono per salvare gli ebrei perseguitati. Ma non possiamo ignorare che quella strage venne da mani battezzate, che nei secoli come Chiesa abbiamo tollerato sentimenti anti giudaici attribuendo agli ebrei di ogni epoca e di ogni latitudine la responsabilità della morte di Gesù, al punto che nella preghiera del venerdì

santo – fino al Concilio – ci rivolgevamo al Signore per i “perfidi giudei”.

Chiudo. Le responsabilità individuali del male non possono essere taciute, ma c'è una responsabilità collettiva che va altrettanto segnalata. La Chiesa, la società, ogni aggregazione umana, ogni partito, ... devono assumere questa consapevolezza: i comportamenti dei singoli dipendono anche dal modo con cui la ricerca del bene comune diventa o meno l'oggetto preponderante da perseguire. A fronte di comportamenti inaccettabili e immorali dei singoli, ogni realtà collettiva deve verificare il suo eventuale coinvolgimento e, nel caso, attivare autentici percorsi di conversione.

Don Roberto Davanzo

* Sono debitore per questo articolo ad una meditazione di don Angelo Casati, amico e maestro.

NON È AMORE

Caritas Ambrosiana a Fà la cosa giusta!

Un percorso multimediale dedicato al tema del maltrattamento e della violenza sulle donne. È la proposta di Caritas Ambrosiana per Fa' la cosa giusta, la fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, che si svolgerà a fieramilanocity dal 15 al 17 marzo prossimi. All'interno dello stand di Caritas Ambrosiana attraverso video, immagini, suoni si lanceranno suggestioni e riflessioni. In particolare i visitatori entreranno in un grande spazio in cui sperimenteranno l'ambivalenza di ciò che osservano. Ciò che a prima vista, dall'esterno, può sembrare la scena di vita di una famiglia comune, si rivela ben altro a uno sguardo più attento, non appena si varca la soglia e si guarda dall'interno. È questo il momento delle sollecitazioni, anche forti, che conducono verso un'ulteriore fase, quella della "messa in gioco", quella in cui c'è spazio per i pensieri e le domande di tutti. In questa tappa, che conclude l'itinerario, si potrà approfondire l'argomento con esperte ed esperti del settore.

La Caritas Ambrosiana si occupa di maltrattamento intra-familiare dal 1994 con un'apposita area e un servizio specifico (Se.D. - Servizio Disagio Donne). Nel triennio 2009-2011 sono pervenute al Servizio 570 telefonate di richiesta di aiuto, 239 provenivano da donne italiane e 331 da straniere; l'ascolto e l'accoglienza delle loro richieste ha condotto a ospitare alcune donne in strutture residenziali della rete Caritas e ad accompagnarne altre presso i servizi territoriali, poiché disponevano di una situazione alloggiativa autonoma oppure non era necessario l'allontanamento dalla propria abitazione. Questi dati sono solo la punta dell'iceberg: sappiamo infatti che sono molte di più le situazioni accolte nei Centri di ascolto della Diocesi, o ascoltate dai sacerdoti nelle parrocchie o accolte da altre strutture pubbliche e private.

A livello generale non esiste una raccolta dati sistematica. Secondo un'indagine Istat ormai datata (2007) erano 6 milioni e 743 mila le donne tra i 16 e i 70 anni che dichiaravano di essere state vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita; 6 milioni e 92.000 quelle che hanno subito violenza psicologica. Si stima che in circa il 95% dei casi la violenza – che sia perpetrata da un partner o da un non partner – non venga denunciata. Nel 2012 in Italia 118 donne sono state uccise dai loro mariti, compagni, fidanzati.

Il maltrattamento e la violenza sulle donne sono al centro della riflessione e dell'impegno di Caritas non solo per intervenire concretamente a favore delle vittime ma anche per diffondere una cultura del rispetto, dell'uguaglianza, della dignità della donna. In tutti i continenti, oggi come nel passato, il genere femminile ha subito discriminazioni, abusi, violenze. Nella violenza di genere la Caritas riconosce primariamente la violazione della dignità umana, aggravata dal fatto che è forse la violenza più diffusa nel mondo e più tollerata socialmente. Le Nazioni Unite stimano che nell'arco della vita una donna su cinque sarà vittima di stupro, una su tre sarà maltrattata, abusata o costretta a rapporti sessuali contro la propria volontà da parte di un membro della famiglia o un conoscente.

La violenza di genere, qualunque siano le modalità con le quali viene esercitata, anche in Italia ha come presupposto l'attribuzione alla donna di un ruolo subordinato rispetto all'uomo. La parità sancita per legge non è ancora sufficiente a sradicare tradizioni e costumi di stampo patriarcale che perpetuano un modello culturale e sociale che svilisce le donne.

Il rispetto della dignità femminile e la presa di coscienza della dignità della donna sono le condizioni che permettono il superamento della violenza di genere. La normativa e la denuncia sono strumenti imprescindibili nella lotta alla violenza ma un'effettiva parità nei rapporti uomo-donna è possibile solo attraverso un processo di messa in discussione profondo, e al contempo diffuso, contro i meccanismi di prevaricazione maschile.

La Fiera avrà luogo presso FieraMilanoCity
Padiglioni 2 e 4, MM1 Lotto

Orario:

venerdì 15 marzo dalle ore 9.00 alle ore 21.00;

sabato 16 marzo dalle ore 9.00 alle ore 22.00;

domenica 17 marzo dalle ore 10.00 alle ore 20.00

RACCOLTA DIOCESANA DI INDUMENTI USATI

PENA DETENTIVA: SCELTA OBBLIGATA O EXTREMA RATIO?

Il prossimo 11 maggio avrà luogo la consueta raccolta diocesana di indumenti usati. È questa una importante occasione anche per affrontare un tema specifico, una particolare area di bisogno, un particolare segmento di povertà.

Quest'anno verrà affrontato il tema del carcere. Come consuetudine è stato approntato un sussidio, che verrà inviato alle Caritas nelle sue diverse articolazioni.

Come sottolinea Don Roberto nella presentazione del sussidio la questione carceraria oggi è sotto gli occhi di tutti, ma la riflessione su come affrontarla è purtroppo diventata motivo di scontro, argomento su cui costruire consenso. In questo modo però la questione, tanto delicata, è stata consegnata a criteri che sanno più di slogan che di pacata e lucida riflessione.

Il testo approntato è suddiviso in tre parti. Nella prima parte si affronta il fenomeno della questione carceraria: i principali riferimenti normativi, il sovraffollamento, la situazione sul territorio diocesano, le misure alternative alla detenzione, la giornata tipo in un carcere.

La seconda parte è invece relativa all'impegno di Caritas Ambrosiana, alle attività dell'Area Carcere e agli interventi del volontariato. C'è poi una terza parte in cui oltre ad una indicativa bibliografia, una sitografia e una filmografia sull'argomento, è stato inserito un utile glossario e alcuni testi per l'approfondimento.

Tra questi troviamo un interessante intervento del Card. Martini, una riflessione di una ricercatrice di Diritto Penale dell'Università Cattolica, l'intervento di Benedetto XVI tenuto al carcere di Rebibbia, l'omelia del Card. Scola durante la celebrazione eucaristica dello scorso 24 dicembre al carcere di San Vittore e l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della visita dello scorso 6 febbraio sempre a San Vittore.

A mò di inserto al centro del fascicolo è poi inserita una *Lettera aperta* rivolta a tutti i fedeli della nostra Diocesi: potrà essere così facilmente estratta e fotocopiata, per allargare il più possibile la discussione e la riflessione su questo importante e delicato argomento.

Ci auguriamo quindi con questo sussidio di fornire, a quanti ne vorranno approfittare, spunti ragionevoli di diffusione di una nuova cultura. La posta in gioco è "solo" l'edificazione di una società più umana e per questo più giusta.

Da oltre un decennio la raccolta indumenti è collegata con iniziative di sensibilizzazione rivolte soprattutto ai giovani sul tema della giustizia e del carcere. Il percorso Giovani e carcere, promosso dalla Caritas Ambrosiana in collaborazione con il Servizio Giovani della Pastorale Giovanile, offre l'opportunità di incontrare alcuni giovani detenuti. Questo momento è preceduto da altri due appuntamenti: un convegno di riflessione sui temi della giustizia e del carcere, un incontro con il cappellano del carcere in preparazione all'incontro con i detenuti.

Quest'anno il convegno di riflessione sarà aperto a tutti quanti sono interessati al tema e proprio per favore una partecipazione più ampia si svolgerà in tre differenti luoghi.

Il convegno, dal titolo **Il carcere: tra giustizia e fede**, si terrà **Sabato 20 aprile 2013** dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Queste le sedi di realizzazione:

Milano

c/o Caritas Ambrosiana
Via San Bernardino, 4

Monza

c/o Parrocchia Sacro Cuore
Via Veneto 28

Busto Arsizio

c/o Centro Giovanile Stoà
Via Gaeta, 10

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana
Sportello Volontariato
Tel. 02/58391386

Dopo la metà di Aprile saranno a disposizione di tutte le parrocchie i sacchetti per poter effettuare la raccolta, i materiali e tutte le informazioni tecniche utili per il buon svolgimento della raccolta stessa.

APPUNTAMENTI

CONVEGNI DI ZONA

Anche quest'anno in ogni zona pastorale si terrà un convegno, con l'obiettivo di approfondire alcune tematiche emerse nel corso del convegno diocesano delle caritas decanali dello scorso mese di settembre.

Ecco i convegni ancora in programma.

Zona di Varese

Verso una chiesa di carità: una sfida per tutti

Sabato 9 marzo 2013 dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Sede: Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Via Petracchi, 4 - Masnago

Per informazioni: tel. 0332/289692

Zona di Melegnano

Lavoro: libertà e dignità

Sabato 16 marzo 2013 dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Sede: Parr. S. Carlo

Via De Nicola - S. Giuliano Milanese

Per informazioni: tel. 0363/343486

Zona di Sesto S. Giovanni

Partecipare alla costruzione del bene comune. La Caritas e le istituzioni.

Sabato 16 marzo 2013 dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Sede: Pie Discepolo del Divin Maestro

V.le Matteotti 57 – Cinisello Balsamo

Per informazioni: tel. 02/24416636

Zona di Monza

Donna – Famiglia – Lavoro

Sabato 13 aprile 2013 dalle ore 9.00 alle ore 12.30

Sede: da definire

GIORNATE DI EREMO

Sabato 16 marzo 2013 - ore 9.00 - 16.30

Giornata di eremo – “La sinodalità nella Chiesa e il ruolo della Caritas”: proposta di riflessione guidata da Don Ettore Dubini, responsabile Caritas zona pastorale di Lecco.

Sede: Villa Annunciata

Casaglia di Besana Brianza

È indispensabile iscriversi: le iscrizioni devono pervenire tramite restituzione dell'apposito modulo entro venerdì 8 marzo 2013.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244-245

E-mail: territorio@caritasambrosiana.it

Sabato 23 marzo 2013 - ore 9.00 - 16.30

Giornata di eremo – “La sinodalità nella Chiesa e il ruolo della Caritas”: proposta di riflessione guidata da Don Roberto Davanzo, direttore Caritas Ambrosiana.

Sede: Villa Cagnola – Gazzada (VA)

È indispensabile iscriversi: le iscrizioni devono pervenire tramite restituzione dell'apposito modulo entro venerdì 15 marzo 2013.

Per informazioni: Tel. 0332/289692

E-mail: varese@caritasambrosiana.it

CORSI DI FORMAZIONE

Fare o essere volontari?

Vicini all'altro attraverso gesti concreti di prossimità

Corso di formazione organizzato da Caritas Ambrosiana rivolto a quanti desiderano avvicinarsi al mondo del volontariato o che fanno già volontariato e vogliono fermarsi a riflettere per arricchire il proprio servizio.

Il corso si terrà dalle ore 18.00 alle ore 20.00 nelle seguenti date: 7 - 12 - 14 -19 - 21 marzo.

Sede del corso:

Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino 4

20122 Milano

Per informazioni:

Sportello Volontariato

Tel. 02/58391386

CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto) rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia, Europa, America Latina, Medio Oriente, Africa e Asia.

Quanti sono interessati devono compilare la scheda on line che si trova all'indirizzo: www.caritasambrosiana.it/internazionale andando alla sezione dedicata ai cantieri.

Questi gli incontri al momento in programma:

- **martedì 26 marzo ore 16.00 – 17.00**

- **martedì 9 aprile ore 18.00 – 19.00**

- **lunedì 22 aprile ore 15.00 – 16.00**

- **lunedì 6 maggio ore 21.00 – 22.00**

Tutti gli incontri si terranno presso la sede della Caritas Ambrosiana, in Via S. Bernardino, 4 a Milano.

Per ulteriori informazioni

Sportello Volontariato

Tel. 02/58391386 Fax 02/76021676

e-mail: giovani@caritasambrosiana.it

sito web: www.caritasambrosiana.it/internazionale

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.